MALWARE ANALYSIS

BadRabbit

Analisi statica:

Il Bad Rabbit Virus è un tipo di ransomware apparso per la prima volta nel 2017 e prese di mira aziende del settore dei media in Russia e Ucraina. Presenta alcune caratteristiche comuni ad altri ransomware come WannaCry e Petya.

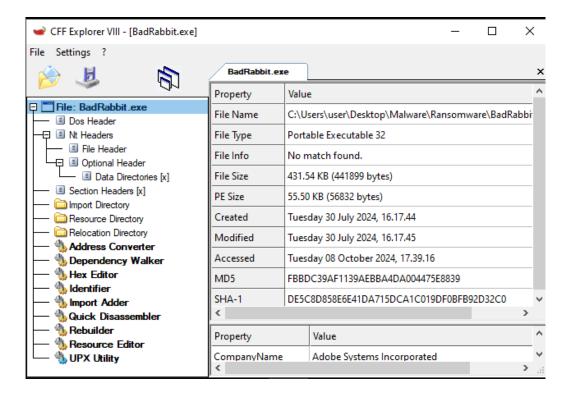
Ransomware come Bad Rabbit possono attaccare la rete in due modi: crittografando i file oppure bloccando lo schermo. Nel primo caso i dati presenti nel sistema colpito vengono cifrati e resi inaccessibili senza la rispettiva chiave di decifratura. Gli screen locker, invece, si limitano a bloccare l'accesso al sistema, attraverso una schermata di blocco, che avvisa la vittima del fatto che il sistema è stato crittografato.

Camuffato come un aggiornamento di Adobe Flash player, il Bad Rabbit si diffonde attraverso download nascosti, drive-by downloads, da siti web compromessi. Le vittime possono infettarsi semplicemente visitando un sito web malevolo o compromesso. Il malware viene incorporato nei siti web, utilizzando codice JavaScript iniettato nel codice HTML dei siti.

Se una persona clicca sul file di installazione, il ransomware Bad Rabbit crittografa tutti i file e mostra all'utente uno scarno messaggio in rosso e nero con le seguenti parole: "Se state leggendo questo messaggio, i vostri file non sono più accessibili. Magari state pensando di poter trovare un modo per recuperare i vostri file. Non perdeteci neppure il tempo".

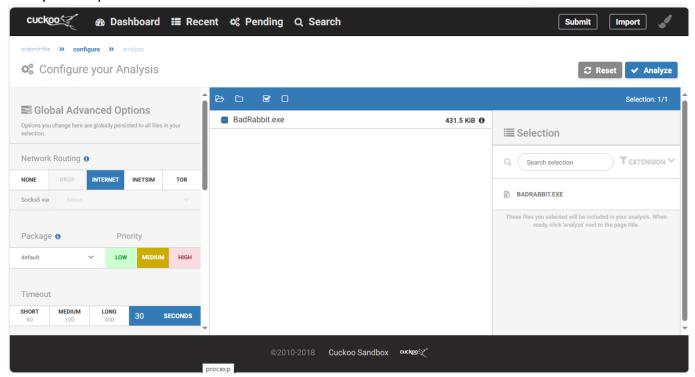
Il messaggio richiede il pagamento di circa 280\$ in Bitcoin entro 40 ore. Alcune vittime, hanno riportato che, il pagamento del riscatto, ha consentito di rientrare in possesso dei file.

Possiamo oltremodo analizzare il malware attraverso CFF Explorer:

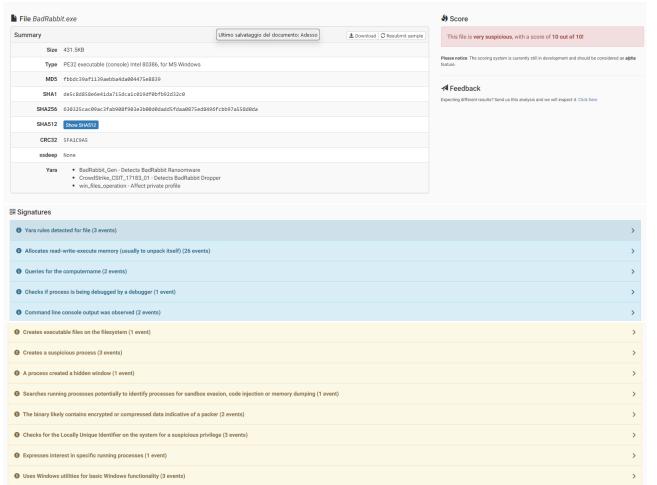


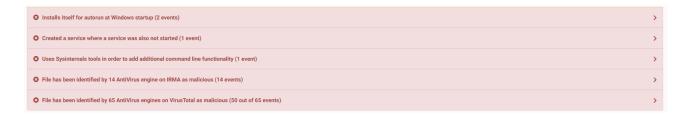
Analisi dinamica:

Per questo tipo di analisi utilizziamo il sandbox Cuckoo:



Al termine dell'analisi ci fornisce un report dettagliato:





Ho poi avviato il malware e al fine di vederne il funzionamento ho avviato il tool ProcessMonitor:

